

Capaccio Paestum - Sotto accusa anche un agente di polizia municipale vicino ad Alfieri. Presto potrebbero esserci risvolti

Il Comune trema ancora, notificati altri avvisi di garanzia: nei guai un dirigente



Stefania Nobili

di Erika Noschese

Un nuovo terremoto giudiziario potrebbe presto abbattersi sulla città di Capaccio Paestum. Secondo indiscrezioni delle ultime ore, sarebbero in arrivo nuovi avvisi di garanzia, tutti legati alla vicenda del presunto scambio di voto politico-mafioso. Nel mirino della Procura della Repub-

blica di Salerno ci sarebbero un dirigente del Comune e un agente della polizia municipale, particolarmente vicino al sindaco dimissionario Franco Alfieri, recentemente raggiunto da un secondo provvedimento di arresto. L'ex primo cittadino si trova attualmente agli arresti domiciliari, insieme all'ex assessore alle Politiche Sociali Mariarosaria Picariello, Stefa-

“
L'avvocato ha già presentato istanza di scarcerazione, udienza il 7 aprile
”

Interrogatorio dell'ex moglie di Squecco: si difende da ogni accusa a suo carico

nia Nobili e Michele Pecora. In carcere, invece, sono stati condotti l'imprenditore Roberto Squecco, Antonio Bernardi, Antonio Cosentino, Domenico De Cesare, Vincenzo De Cesare e Angelo Genovese. Secondo l'accusa, Alfieri avrebbe stretto un accordo con Roberto Squecco, imprenditore locale già condannato per associazione mafiosa (art. 416 bis) e ritenuto vicino al clan Marandino. In cambio dell'appoggio elettorale ricevuto nel 2019 per l'elezione a sindaco, Alfieri avrebbe garantito a Squecco la gestione del lido Kennedy, successivamente abbattuto. I nuovi avvisi di garanzia potrebbero portare a sviluppi significativi nelle indagini. Nel frattempo, si sono conclusi ieri gli interrogatori di garanzia degli arrestati. Tra coloro che sono comparsi dinanzi al Giudice per le indagini preliminari c'è anche Stefania Nobili, ex moglie di Squecco, candidata al consiglio comunale con Alfieri nella prima legislatura e risultata essere la più votata. La Nobili, assistita dall'avvocato Rizio Ange-

letti, si è difesa dalle accuse rispondendo a tutte le domande del Gip e del Pm per chiarire la sua posizione e ribadire la sua volontà. Secondo quanto emerso, avrebbe dichiarato di aver preso le distanze dall'ex marito e di non essere a conoscenza dei suoi affari, né dell'esistenza di un presunto patto tra il sindaco dimissionario e l'imprenditore. La donna ha inoltre sottolineato il suo impegno politico, confermando di essersi candidata al consiglio comunale in due occasioni: la prima nel 2017, a sostegno di Italo Voza, ottenendo oltre 370 preferenze, e la seconda con Alfieri, raccogliendo poco meno di 350 voti. Al Gip e al Pm avrebbe inoltre fatto sapere di non aver mai incontrato l'ex marito in carcere. Nel frattempo, il difensore Angeletti ha presentato un'istanza di riesame per chiedere la revoca degli arresti domiciliari o un'attenuazione della misura cautelare. L'udienza per valutare la richiesta è fissata per il prossimo 7 aprile.

Il fatto - Seconda edizione del rapporto 'BesT': si delineano i profili di benessere equo e sostenibile per ciascuna regione

Ambiente. Report dell'Istat: in Campania le aree protette sono sopra media nazionale

Un quadro articolato fatto di ombre e luci. Così l'Istat, nella seconda edizione del rapporto 'BesT' dove si delineano i profili di benessere equo e sostenibile per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province a partire dalla lettura integrata degli indicatori del Bes dei territori, fotografa la Campania nel "capitolo" inerente l'Ambiente. Le differenze standardizzate tra i valori della regione e quelli dell'Italia, si legge nel rapporto, "evidenziano per la regione livelli di benessere più elevati per la maggiore presenza di aree protette e per la minore produzione di rifiuti urbani pro-capite. Evidenti svantaggi sono segnalati dalla maggiore dispersione da rete idrica comunale, dalla più elevata impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale e dalla più bassa percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. A eccezione della disponibilità di verde urbano, tutti gli indicatori rilevano ampi divari tra le province. Quelle con il risultato migliore non scendono mai al di sotto della media-Italia, e la superano ampiamente per quattro indicatori sui sette considerati (Benevento per tre misure e Salerno per una). Le province con il risultato peggiore sono più spesso vicine alla media-Italia e se ne allontanano notevolmente in soli tre casi (due a Napoli e uno a Benevento)". Tra gli andamenti registrati dagli indicatori del dominio, si segnalano, evidenzia l'Istituto, "il peggioramento

della dispersione della rete idrica comunale, che coinvolge tutte le province, ed è più accentuato nella regione che nel Mezzogiorno e in Italia, e il leggero aumento della produzione di rifiuti urbani, in controtendenza rispetto alla media nazionale. Timidi segnali di miglioramento riguardano la raccolta differenziata, che cresce, in tutte le province, anche se meno delle medie di confronto, e l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, concentrato in particolare nel beneventano". Il maggiore vantaggio della regione resta l'elevata incidenza delle aree naturali protette, che nel 2022 è pari a 35,3% del territorio regionale e supera di 13,6 punti percentuali il valore nazionale (21,7 per cento) e di 10,1 quello del Mezzogiorno. Nello stesso anno, un più lieve vantaggio, limitato al confronto con l'Italia, è rilevato dalla produzione di rifiuti solidi urbani che in Campania, pur aumentata rispetto al 2019 (+12 kg per abitante), si attesta a 465 kg per abitante, 27 in meno della media nazionale. Per contro, nel 2022 la regione resta ben lontana dall'obiettivo del 65% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, arrendendosi al 55,6%, quasi 10 punti percentuali al di sotto della media nazionale (65,2 per cento). Un risultato critico riguarda anche la dispersione di acqua potabile dalle reti di distribuzione dei comuni campani, che nel 2022 è pari al 49,9 per cento, a fronte del 42,4 per cento

dell'Italia.

Il problema in Campania si è aggravato (+4,4 punti percentuali rispetto al 2018), mentre a livello nazionale l'indicatore è stazionario. Resta molto elevata nella regione, evidenzia l'Istat, la quota di suolo impermeabilizzato (10,5% nel 2022), ed è quasi il doppio di quella del Mezzogiorno (+3,4 punti percentuali la differenza con il dato nazionale). La Campania è svantaggiata anche per la minore disponibilità di verde urbano: l'indicatore è, pari a 15,6 m2 per abitante per il complesso dei capoluoghi campani, circa la metà dell'Italia e oltre 9 m2 per abitante in meno del Mezzogiorno. La regione è invece allineata alla media nazionale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (nel 2022, 31,6%), ma resta quasi 14 punti percentuali al di sotto del valore del Mezzogiorno (45,4%). Nel contesto regionale, Benevento si distingue per i maggiori livelli di benessere per quattro indicatori, tre dei quali la collocano in vantaggio anche rispetto alla media-Italia. E invece la più svantaggiata per la bassa incidenza di aree protette (20,4%) che non raggiunge la metà di quella di Salerno (55,6%), e per la notevole dispersione della rete idrica comunale (62,8%), che la posiziona, insieme ad Avellino (61,8%), a quasi 20 punti percentuali di distanza da Napoli (44,3%) e Caserta (44,8%).